

ALTA TENSIONE

IL CORTEO Off limits i passaggi che portano alla Maddalena

I black bloc sono 400 Il prefetto ha chiuso le strade e i sentieri

*Percorso obbligato da Giaglione a Chiomonte
Sarà vietata la caccia nei comuni della zona*

→ Li stanno aspettando. I 400 violenti pronti a tutto che hanno annunciato la loro presenza in Val di Susa. Anarchici insurrezionalisti e rivoluzionari italiani e francesi, black bloc e squatter dei centri sociali di Torino, Bologna, Roma, Napoli, Milano e Bari.

I GRUPPI VIOLENTI

Apparati dell'intelligence non sottovalutano il pericolo ma sottolineano la distinzione tra ciò che è accaduto sabato scorso a Roma e ciò che rappresenta la manifestazione di domenica: «Condizioni di partenza, presupposti e caratteristiche dei due eventi sono completamente diversi. L'appuntamento di domani non viene comunque sottovalutato, anche per alcuni precedenti, come quello del 3 luglio scorso». In ogni caso «le forze presenti sul campo punteranno a distinguere la massa pacifica del movimento No-Tav dai singoli o dai piccoli gruppi intenzionati a porre in atto azioni simboliche come l'abbattimento o il taglio di alcuni metri della rete di recinzione del cantiere, azioni, solo alcune, che se concordate e pacifiche potranno essere compiute».

→ Gli arrivi dei manifestanti sono previsti a partire dal pomeriggio di oggi e chiunque si avvicinerà a Giaglione sarà sottoposto a identificazione

L'ORDINANZA DEL PREFETTO

Intanto il corteo sarà incanalato in un unico e obbligato percorso, tant'è che l'ordinanza prefettizia di ieri ha stabilito «la chiusura di ogni sentiero, anche montano che conduca alla Maddalena» delineando una "linea rossa" minima di 600 metri per arrivare (nei pressi della centrale elettrica dell'Avanà) ad una distanza di circa due chilometri dal cantiere. Un cordone di polizia delimiterà l'area all'interno della quale passeranno i manifestanti e gli altri punti critici individuati sul territorio saranno presidiati da una parte dei 1600 uomini, poliziotti, carabinieri e finanziari, già tutti dislocati tra Susa, Giaglione, Chiomonte. E già dalla mezzanotte di ieri ha avuto attuazione il decreto del prefetto Alberto Di Pace, che ha sospeso anche l'attività venatoria in quattro comuni: Giaglione, Chiomonte, Exilles e Venaus.

OSSERVATORI NEUTRALI

Gli arrivi dei manifestanti sono previsti a partire dal pomeriggio di oggi e chiunque si avvicinerà a Giaglione sarà sottoposto a controlli e



Posti di blocco dei carabinieri in Valsusa

identificazione. Resta l'attesa, ma si ostenta un certo ottimismo: «Nuovi scontri sarebbero un autogol per il movimento e agli irriducibili sarà pressoché impossibile mettere in atto azioni di guerriglia». Intanto ieri il movimento No Tav ha avanzato una richiesta al prefetto: «Chiediamo di avere domenica sul territorio un trentina di "osservatori" neutrali muniti di videocamere, eventualmente scortati dalla polizia, per impedire qualsiasi "sorpresa" o "imboscata". A tutela della sicurezza di tutti».

ESPROPRI, ULTIMO ATTO

In Questura, a Torino, si seguiranno in tempo reale tutte le fasi della manifestazione, ma già

sui pensa a quello che potrebbe essere l'ultimo atto, nel 2011, dei No Tav, «certamente quello più difficile da gestire». E cioè quando, a fine novembre, si procederà agli espropri. I proprietari (quasi tutti esponenti No Tav che hanno acquistato piccolissimi appezzamenti di terreno attorno alla Maddalena, anche solo di uno o due metri quadri) entreranno nel nuovo cantiere per firmare davanti ad un notaio l'accettazione dell'atto. Potranno portare, perché così la legge prescrive, un numero imprecisato di testimoni, tanti da poter occupare l'intera area e creare nuovi e più gravi problemi di ordine pubblico di quelli previsti per domani.

bardesono@cronacaqui.it